



Foto Ansa



L'intervista

Simone Cristicchi

«Vogliono il nucleare per loschi interessi»

Referendum «Guardate l'esempio giapponese: la sicurezza non esiste. Ci dobbiamo impegnare soprattutto per i nostri figli. L'acqua? È di tutti»

STEFANO MILIANI
smiliani@unita.it

Simone Cristicchi, una via personale, volutamente bizzarra, tenera e profonda della musica italiana che può vincere a sorpresa un Sanremo cantando di rose e follia, tenere una bella tournée con il coro dei minatori di Santa Fiora dell'Amiata, raccontare a teatro dei romani perduti nella campagna di Russia dell'ultima guerra, inscenare travolgenti live. Ieri sera era in piazza del Carmine a Cagliari, ad uno degli eventi organizzati dal Pd in tutta Italia per i referendum sul no al nucleare e sul no alla privatizzazione dell'acqua in calendario il 12 e 13 giugno.

Perché no alla costruzione di centrali nucleari?

«Dico no al nucleare perché mi sa di interessi loschi, che riguardano alcuni. Se vogliamo prendere l'esempio recente del Giappone, non c'è una sicurezza. Il problema è che esistono centrali ai confini dell'Italia che mettono in pericolo il nostro paese, ma credo che il referendum sia un modo per vedere l'effettiva partecipazione della gente per questioni così importanti, al di là della pericolosità delle centrali. Infatti potremmo parlare anche delle basi americane, ce ne sono oltre 90 nel nostro territorio, così come sono a disposizione anche le basi italiane in caso di guerra. Credo sia importante dare un segnale e capire quanto la gente ci tenga al proprio futuro e ai propri figli. Ho un bimbo di tre anni e quando sposo queste cause non lo faccio per uno schieramento politico, ma soprattutto per lui».

La Camera ha votato il decreto con

Chi è
Cantautore controcorrente da Sanremo ai minatori



SIMONE CRISTICCHI
NATO A ROMA IL 5 FEBBRAIO 1977
CANTAUTORE

Vincitore a Sanremo nel 2007, ha pubblicato il libro «Centro di igiene mentale - Un cantastorie tra i matti». Nel 2009 il tour «Canti di miniera, d'amore, vino e anarchia» con il coro dei Minatori di Santa Fiora.

L'EVENTO

Pd e Idv a fianco nel referendum-day in Calabria

Il Pd calabrese sarà in piazza il 4 giugno in occasione del referendum-day regionale, indetto dall'Idv. Lo annuncia con una nota il comitato referendario del partito. «Il comitato - si legge - invita cittadine e cittadini a partecipare convinti per affermare il diritto degli italiani ad esprimere democraticamente, attraverso il voto referendario, la loro opinione in merito a quesiti riguardanti questioni importanti».

la moratoria, per il momento, alla costruzione di centrali nucleari. La Cassazione deciderà sul referendum. Se lo boccherà come ti sentirai?

«In effetti si sta spargendo un po' di disillusione, il timore di non arrivare al quorum. Ho partecipato a diverse iniziative, è stato uno sforzo enorme di comunicazione, specialmente su internet, mentre c'è stata una censura dell'informazione, soprattutto in tv. Il no al referendum sarebbe un'ennesima sconfitta, anzi una beffa, perché i promotori non hanno sbagliato nulla, hanno invece fatto qualcosa di utile per sensibilizzare».

Privatizzare l'acqua: per te è un bene o un male?

«Istintivamente dico che deve essere un bene pubblico, primario, è uno degli elementi più importanti, l'acqua dev'essere pubblica. Abito ai Castelli romani e abbiamo avuto grossi problemi: si era superata la soglia di arsenico nell'acqua e per diversi mesi il Comune ha comprato le bottiglie da

Caro Pisapia

«A Milano hanno chiuso decine di locali. potrebbe essere un bel segnale restituire spazi a questi giovani...»

privati e le ha distribuite ai cittadini. Il Comune ha comprato un depuratore ed è tornata la serenità, ma se ti avvelenano l'acqua vai nel panico, sei portato a comportarti in maniera diversa, vuoi la sicurezza su quello che esce dal rubinetto».

Domanda extra referendum: cosa ti aspetti da un Pisapia nel caso diventi lui sindaco di Milano, città che - essendo del giro musicale - frequenti?

«Conosco la realtà della musica, tanti ragazzi che suonano di Milano. Là hanno chiuso decine di locali, ci sono state manifestazioni di artisti, anche in piazza, perché sono rimasti pochissimi luoghi dove suonare, soprattutto per gli emergenti. C'è voglia di riaprire questi posti, non ce ne sono più, ed è allarmante. Da Pisapia potrebbe essere un bel segnale restituire spazi a questi giovani, al di là dei concerti organizzati da Red Ronnie per la Moratti. Verso i locali c'è stato un vero accanimento».

Forse corrisponde all'idea di città della destra, no?

«Sì, corrisponde».

Pisapie di Right Nation, a Napoli c'è il Toro Rosso, che ridiventa Ferrari a Cagliari... La volete ancor più chiara? Ferrara uguale Pisapia nella capitale lombarda, mentre a Cagliari sta a indicare Zedda, laddove Toro Rosso è chiaramente il furente De Magistris all'ombra del Vesuvio. A rappresentare il Pdl è sempre Red Bull, che è una bevanda «energetica» la cui lattina è significativamente di colore azzurro e bianco.

Continuando la ricerca, tra i vari post troverete persino dei grafici che misurano gli andamenti delle «corse clandestine»: ebbene, stando ai misteriosi estensori, a Milano «è evidente

Proiezioni

Basta digitare «corse clandestine»: formula1 uguale politica...

che la distanza fra le due macchine stia aumentando, nonostante la massiccia campagna per richiamare i tifosi della Red Bull attorno al circuito», ossia le manovre del Pdl per rimotivare un elettorale sempre più disinteressato all'esito della gara. A dimostrazione della scientificità di tutta la storia, «si ricorda che questi dati vanno ponderati quando trasformati nella metrica standard, e la distanza in questo caso è più sottile». Oibò: saranno pure cavalli pazzi e bolidi rombanti, ma hanno il loro orgoglio. Elettorale. ♦